

TAPPEZZERIA E MANIFATTURA ZANETTE MARIELLA *STABILIMENTO DI GODEGA (TV)*

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI *Rev.01 del 26/04/2019*

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81

*“Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
così come modificato dal Decreto Legislativo 106/2009*

“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

PEC per data certa al presente documento di n° 42 pagine compresa la presente

Datore di lavoro	
RSPP	
RLS/RLST	
Medico	

Rev.	Data	
00	22.03.2016	Prima emissione
01	26.04.2019	Aggiornamento

Sommario

Premessa	3
Misure generali di tutela	4
Dati aziendali	5
Sistema documentale SSL.....	6
Sorveglianza medica	7
Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.....	8
Appalti a ditte esterne	9
Formazione, informazione, addestramento.....	10
Ambiente di lavoro	11
Organigramma e mansionario.....	12
Criteri di valutazione.....	13
Processo produttivo	16
Identificazione rischi SSL	17
Valutazione dei rischi ai sensi art. 28 del D.lgs 81/08	22
Revisione del DVR.....	42

Premessa

Il presente DVR, redatto ai sensi degli articoli 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, ha lo scopo di aggiornare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori della ditta TAPPEZZERIA E MANIFATTURA ZANETTE s.r.l., nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Il documento, è stato elaborato dal datore di lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e, per quanto di competenza, del Medico Competente.

Il DVR è costituito dalla presente relazione (documento principale) e da una serie di allegati, che vengono all'occorrenza aggiornati. Costituiscono parte integrante della valutazione dei rischi i vari documenti che sono redatti, previa effettuazione di eventuali indagini, con lo scopo di valutare particolari rischi specifici, come rumore, vibrazioni, rischio chimico, ecc.

Il DVR contiene:

- la relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché delle funzioni responsabili dell'organizzazione aziendale – in possesso di adeguate competenze e poteri - che devono garantirne l'efficace attuazione;
- l'indicazione del nominativo del RSPP, del RLS, del Medico Competente e delle altre funzioni che svolgono un ruolo attivo nell'ambito della prevenzione dei rischi e dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.

Il presente documento costituisce anche uno strumento di comunicazione delle responsabilità e dei compiti per la sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione, con l'auspicio di sviluppare una partecipazione di tutto il personale alle iniziative per il miglioramento della sicurezza.

Misure generali di tutela

L'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 elenca le "misure generali di tutela" da adottare per la riduzione dei rischi lavorativi. Al suo interno sono contenute sia misure di PREVENZIONE che misure di PROTEZIONE come segue:

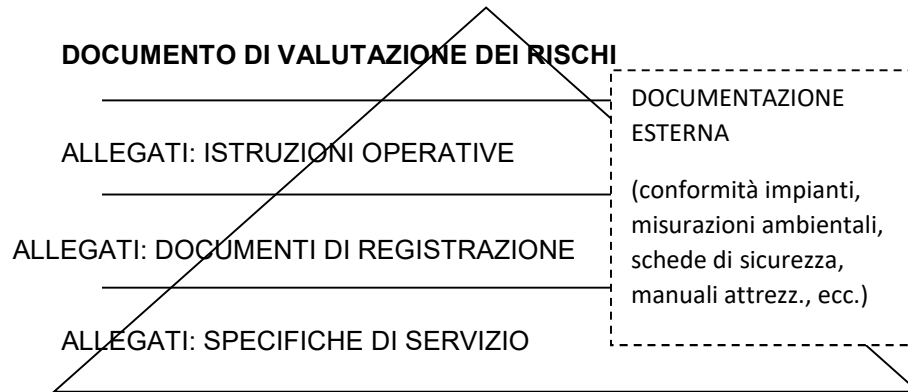
- eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- misure igieniche;
- riduzione del tempo di esposizione al rischio;
- informazione e formazione adeguate per i lavoratori, dirigenti, preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- misure di protezione collettiva (da adottare prioritariamente rispetto a quelle individuali);
- dispositivi individuali di protezione;
- controllo sanitario dei lavoratori;
- allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- istruzioni adeguate ai lavoratori;
- misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Dati aziendali

Denominazione Azienda:	TAPPEZZERIA E MANIFATTURA ZANETTE DI ZANETTE MARIELLA	
Sede Legale:	BORGO TOCCHET 11 GODEGA (TV)	
Partita Iva:	03343130260	
Codice Fiscale:	ZNTMLL65M55H657V	
Settore di appartenenza:	PRODUZIONE / TAPPEZZERIA	
Datore di lavoro:	ZANETTE MARIELLA	
RSPP:	ZANETTE MARIELLA	
RLS:		
Medico Competente:		
Squadra di primo soccorso:	PESSOTTO DOUGLAS	
Squadra antincendio/emergenza:	PESSOTTO DOUGLAS	
Preposto:		

Sistema
documentale
SSL

La documentazione sulla sicurezza dello Studio è così composta:



La documentazione viene redatta a cura di RSPP e controllata e validata dal datore di lavoro, che provvede anche alla sua custodia.

**Sorveglianza
medica**

La ditta ha provveduto a nominare un Medico Competente, avente i requisiti di Legge, il quale ha elaborato uno specifico Protocollo sanitario sulla base della valutazione dei rischi.

Nel corso della riunione periodica prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 il Medico competente presenta una valutazione collettiva e anonima dell'esito della sorveglianza sanitaria.

La sorveglianza sanitaria comprende:

- visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta all'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio;
- visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- visita medica in occasione del cambio di mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- visita medica preventiva in fase pre-assuntiva;
- visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni consecutivi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

I lavoratori privi di idoneità non possono essere impiegati nelle mansioni per le quali è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

La ditta è tenuta a comunicare al Medico competente i nominativi dei lavoratori che svolgono mansioni con obbligo di esecuzione di accertamenti in merito a uso di stupefacenti e alcool dipendenza. Per il giudizio di idoneità è obbligatoria l'effettuazione dei test per la tossicodipendenza nelle mansioni previste dall'accordo Stato – Regioni del 30.10.2007.

Le cartelle sanitari e di rischio dei lavoratori sono conservate con tutela del segreto professionale.

La situazione aziendale è la seguente:

MANSIONE	PERIODICITÀ VISITA MEDICA
Operaio	Annuale
Impiegato (>20 ore/settimana al VDT)	Biennale/quinquennale

L'azienda custodisce, oltre alle cartelle:

- 1) lettera di nomina medico;
- 2) protocollo sanitario;
- 3) relazioni annuali del medico.

Mansioni che
espongono i
lavoratori a
rischi specifici

I requisiti formativi e, dove previsto il relativo aggiornamento, per le mansioni che espongono a rischi specifici (art. 28 comma 2 lettera f) sono riassunti nella tabella di seguito riportata:

ATTIVITÀ/MANSIONI	FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
Addetto al primo soccorso	Corso specifico di formazione di 16 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388 (Aziende gruppo A).	Aggiornamento triennale di 4 ore secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 15 luglio 2003 n°388.
Addetto all'antincendio	Corso specifico di formazione di 4 ore rischio medio con prova pratica.	Aggiornamento periodico secondo quanto previsto dalle circolari VVFF per attività a rischio medio.

Appalti a ditte esterne

Nel caso di affidamento di lavori all'interno dell'unità produttiva, a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede che il datore di lavoro della ditta committente:

- verifichi, anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A. l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare;
- fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e protezione adottate; i datori di lavoro devono inoltre:

- 1) cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- 2) coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte;
- 3) il coordinamento delle imprese è affidato al datore di lavoro con l'esclusione dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici.

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento (DUVRI) è allegato al contratto di appalto o di opera.

Il presente documento potrà essere lo strumento per la condivisione delle informazioni di sicurezza con le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi e permettere loro di prendere visione dei rischi presenti all'interno dell'insediamento.

La ditta appaltatrice dovrà essere in grado di dimostrare:

- di avere un'idonea organizzazione sotto il profilo della prevenzione e protezione dai rischi;

1. di avere mezzi e attrezzature idonee per l'esecuzione dei lavori;
2. di avere personale qualificato e sufficiente per l'effettuazione dei lavori;
3. di aver messo a disposizione dei propri lavoratori idonei DPI nonché mezzi e attrezzature antinfortunistiche.

Il personale della ditta appaltatrice e le eventuali persone terze, se non diversamente specificato nel contratto di appalto, hanno l'obbligo di registrarsi preventivamente presso la portineria aziendale, fornendo le proprie generalità, indicando l'orario di ingresso / uscita ed il nome del referente per la ditta committente.

Formazione, informazione, addestramento

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- 1) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- 2) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione generale e specifica dei lavoratori deve essere attuata in conformità a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011. La ditta ha elaborato e provvede ad aggiornare periodicamente un Piano di formazione e informazione dei propri lavoratori.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze o preparati pericolosi.

Inoltre il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- 1) sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività della ditta in generale e, più in particolare, sui rischi specifici connessi alle attività svolte;
- 2) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- 3) sui nominativi dei lavoratori incaricati alla lotta antincendio e gestione dell'emergenza e sui nominativi dei lavoratori incaricati al primo soccorso;
- 4) sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- 5) sui rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- 6) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- 7) sulle misure e le attività di prevenzione e protezione adottate.

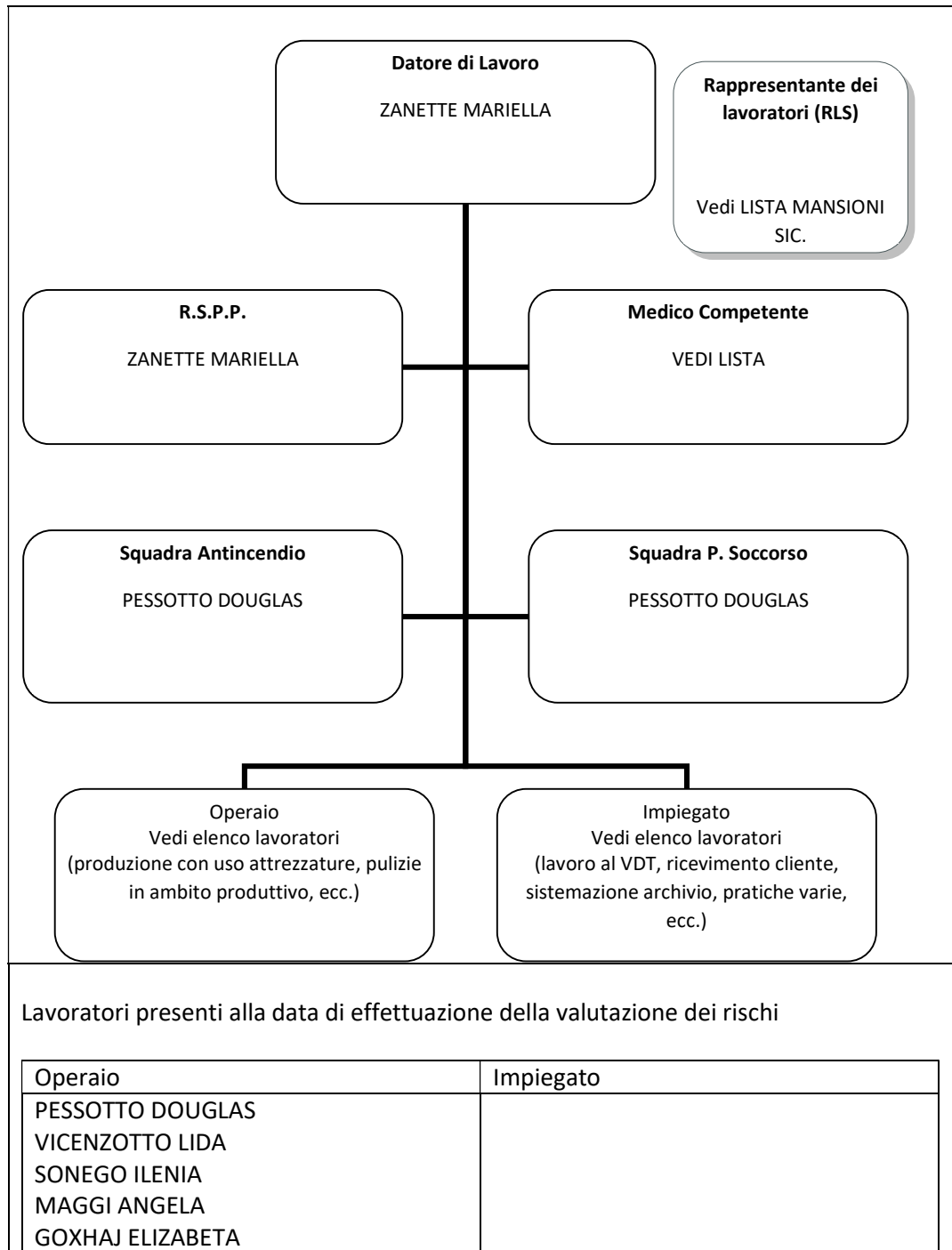
Formazione obbligatoria minima

Formazione	Formazione	Rinnovo
Dipendente Impiegato	8 ore ai sensi accordo stato – regioni 2011	6 ore ogni 5 anni ai sensi accordo stato – regioni 2011
Dipendente Operaio	16 ore ai sensi accordo stato – regioni 2011	6 ore ogni 5 anni ai sensi accordo stato – regioni 2011
Addetto squadra prevenzione incendi	4 ore aziende basso rischio	2 ore ogni 3 anni ai sensi circolare VVFF
Addetto squadra primo soccorso	16 ore aziende gruppo A ai sensi DM 388/03	4 ore ogni 3 anni ai sensi DM 388/03
RLS	32 ore iniziali ai sensi del D.lgs 81/08	4 ore di aggiornamento annuale per le aziende con organico > 15 dipendenti.
Addetto uso carrello elevatore	12 ore iniziali ai sensi accordo stato – regioni 2012	4 ore di aggiornamento quinquennale ai sensi accordo stato – regioni 2012

Ambiente di lavoro

L'ambiente di lavoro è situato al piano terra in un capannone ad uso non esclusivo di cui si allega la planimetria.

Destinazione D'uso	Illuminazione/aerazione	Vie di uscita
Area produzione; Settore ufficio; Area per il personale (spogliatoi, ecc.); Magazzino;	<p>L'illuminazione e l'aerazione dei locali avviene per mezzo delle aperture poste sulle pareti laterali dell'edificio; le superfici finestate sono disposte come nell'allegata planimetria e comunque adeguate alle esigenze (vedi in particolare nella planimetria la superficie finestrata in rapporto alla superficie utile); tutti i locali sono comunque dotati di illuminazione artificiale in grado di fornire il livello necessario allo svolgimento delle operazioni.</p> <p>I pavimenti sono adeguati e mantenuti in buono stato.</p> <p>Gli interni e gli arredi sono studiati per il tipo di attività (medica) svolta.</p> <p>L'ambiente si presenta totalmente idoneo dal punto di vista della sicurezza (anche antincendio) tenuto anche conto del tipo particolare di attività svolta.</p>	<p>I locali sono provvisti di un sistema di vie di uscita di sicurezza largamente dimensionate alle esigenze.</p>

Organigramma
e mansionario

Criteri di
valutazione

Per la presente valutazione si è fatto riferimento alle seguenti definizioni fondamentali:

Pericolo:	proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per esempio, materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
Rischio:	probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.
Valutazione dei rischi:	valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Per le altre definizioni si è fatto riferimento a quanto indicato all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Per l'identificazione e la valutazione dei rischi connessi con le varie fasi lavorative si è fatto riferimento a:

- legislazione nazionale ed europea in materia di sicurezza sul lavoro;
- norme tecniche;
- linee guida Inail / Ispesl;
- indagini ambientali;
- libretti di uso e manutenzione, indicazioni dei costruttori delle macchine;
- schede di sicurezza e schede tecniche dei prodotti chimici;
- eventi accaduti nel passato in azienda e in attività similari;
- consulenze esterne.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano i lavoratori. In particolare è stata valutata la Probabilità (P) di ogni rischio analizzato, con gradualità improbabile, possibile, probabile o molto probabile, e la sua Magnitudo (M) con gradualità lieve, modesta, grave o gravissima.

MATRICE DEL RISCHIO

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

- Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoratore esaminato;
- Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente.

Nella fase 1) il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, per area di lavoro e fase di lavoro (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase 2), per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

a) Individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili MAGNITUDO del danno e precisamente:

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Lesione con prognosi di pochi giorni (fino a 20). Infortunio o episodio di esposizione rapidamente reversibile.
MODESTA	2	Lesioni con prognosi fino a 40 giorni. Infortunio o episodio di

		esposizione che generi inabilità temporanea o lesioni reversibili a medio termine.
GRAVE	3	Lesioni con prognosi oltre 40 giorni. Infortunio o episodio di esposizione con effetti irreversibili o di invalidità parziale.
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale.

b) valutazione della PROBABILITÀ della conseguenza individuata nella precedente fase, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli.
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Storicamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, può accadere in ogni momento o frequentemente, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

c) valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione:

MAGNITUDO (M)	Gravissima 4	4	8	12	16	
	Grave 3	3	6	9	12	
	Modesta 2	2	4	6	8	
	Lieve 1	1	2	3	4	
	Evento	1	2	3	4	PROBABILITÀ (P)
		Improbabile	Possibile	Probabile	Molto Probabile	

Rischio Globale: $R = P \times M$ ENTITA' DEL RISCHIO

Fasce di Rischio:	A	=	12 ÷ 16	ALTO
	B	=	6 ÷ 9	MEDIO
	C	=	3 ÷ 4	LIEVE
	D	=	1 ÷ 2	BASSO

Sulla base della matrice di rischio di cui sopra, sono assunti i seguenti criteri di classificazione:

RISCHIO	CLASSIFICAZIONE
BASSO	Non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo significative da parte dell'organizzazione.
LIEVE	Non si richiedono azioni di riduzione e/o di controllo rilevanti (misure di miglioramento di carattere organizzativo e/o interventi tecnici di modesta entità). L'organizzazione deve comunque tenere sotto controllo il pericolo mediante periodiche verifiche dell'efficienza delle misure protettive e preventive adottate. I costi derivanti da tali attività devono essere attentamente valutati e limitati.
MEDIO	L'organizzazione deve mettere a disposizione risorse per ridurre il rischio; i costi della prevenzione vanno valutati. Misure per ridurre il rischio, sia di carattere organizzativo che tecnico, devono essere effettuate in un tempo determinato.
ALTO	Il processo produttivo va temporaneamente bloccato finché il rischio non è stato ridotto adottando appropriate misure di prevenzione e protezione dai rischi, sia di carattere organizzativo che tecnico, che prendano in considerazione anche la modifica dei cicli produttivi e/o interventi su impianti e attrezzature.

Processo
produttivo

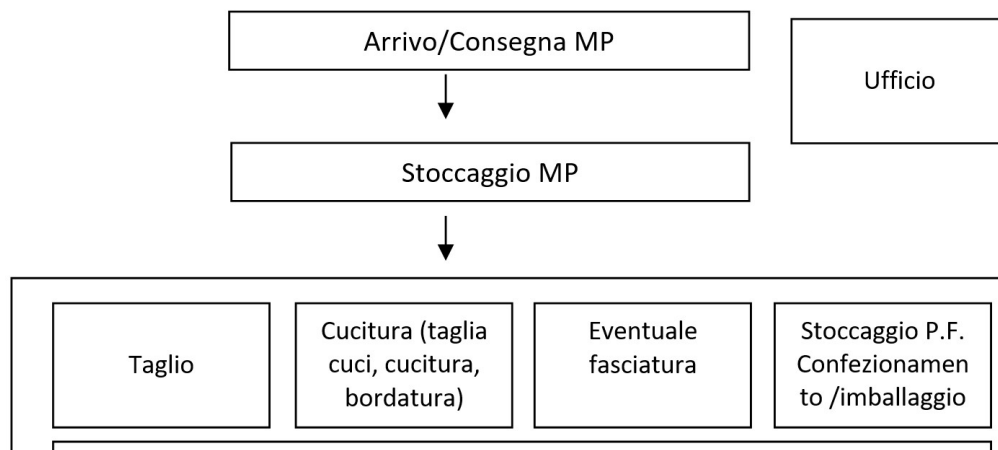
La ditta TAPPEZZERIA E MANIFATTURA ZANETTE esercita l'attività di manifattura tessile: la materia prima è costituita da tessuti trapuntati e/o imbottiti per fodere e confezioni (fodere divani, fodere materassi, ecc.).

La dotazione delle attrezzature utilizzate comprende:

- Macchina taglia e cuci (n.4)
- Bordatrice
- Macchine da cucire lineari (n.4)
- Fasciatrice
- tavolo soffiante
- Carrello elevatore.

Il diagramma del flusso produttivo è il seguente:

DIAGRAMMA GENERALE DI FLUSSO:



Identificazione
rischi SSL

Potenziali Fattori di Rischio		Presenza		Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio
		si	no	
Interferenze con il territorio e/o l'ambiente	Stabilimenti limitrofi a rischio di incidente rilevante		X	Inventario nazionale del Ministero dell'Ambiente degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.
	Infrastrutture (ferrovie, autostrade, aeroporti)		X	Strumenti urbanistici Comune di San Vendemiano
	Viabilità di accesso all'Unità Produttiva		X	Non sussistono rischi di rilievo nella viabilità di accesso
	Condivisione dell'edificio o delle aree esterne di Sito con altre attività / altri DDL		X	Non presenti altre attività
	Pericolosità sismica	X		Presente in condizioni di emergenza (Piano Di Emergenza)
	Zonizzazione idrogeologica (alluvioni, esondazioni, frane)	X		
Organizzazione e gestione del lavoro	Lavoro minorile		X	Non previsto
	Lavoratori stranieri	X		
	Lavoratori stagionali		X	Non previsto
	Lavoratori interinali		X	Non presenti
	Lavoro notturno		X	Non previsto
	Lavori isolati in ambienti separati		X	Non previsto
	Lavori in appalto (interferenze)	X		
	Visitatori	X		Clients / trasportatori
Lavoratrici in stato di gravidanza	X			
Disabili	X			
Alcool dipendenza	X			
Assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti	X			
Stress lavoro correlato	X			
Potenziali Fattori di Rischio		Presenza		Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio
		si	no	

Luoghi di lavoro (aree esterne, aree interne, servizi igienico sanitari, ecc.)	Circolazione di mezzi motorizzati su aree esterne/sito (viabilità)	X		
	Circolazione di mezzi motorizzati su aree interne/sito (viabilità)	X		
	Locali sotterranei o seminterrati		X	Non sono presenti locali sotterranei o seminterrati di pertinenza dei lavoratori
	Lavori in luoghi confinati (Intrappolamento e/o esposizione ad atmosfere insalubri e/o tossico-nocive)		X	Non sono previsti lavori in luoghi confinati
	Lavori in quota (superiore a 2 metri rispetto a un piano stabile)		X	
	Caduta di oggetti dall'alto		X	
	Soppalchi e/o solai destinati a deposito		X	
	Scale fisse a gradini	X		
	Banchine e rampe di carico camion		X	Non sono presenti banchine e rampe di carico
	Portoni scorrevoli	X		
	Cancelli con apertura automatica		X	
	Rifiuti (stoccaggio e gestione)	X		
	Polveri	X		
	Microclima aree interne (areazione, temperatura, umidità)	X		
	Odori molesti		X	Non sono presenti odori molesti
	Carenze strutturali		X	Non sono presenti carenze strutturali
	Pavimenti bagnati (scivolamento)	X		
	Illuminazione (incluso quella di emergenza)	X		
	Approvvigionamento idrico		X	E' presente allacciamento all'acquedotto.
	Spogliatoi e servizi	X		
Mensa		X	La ditta non dispone di mensa aziendale	

Potenziali Fattori di Rischio		Presenza		Motivi a sostegno dell'esclusione dei Fattori di Rischio
		si	no	
Distr. Gas e liquidi pericolosi	Depositi / distributore carburanti liquidi per autotrazione		X	
	Reti distribuzione gas / ambienti interni	X		
	Depositi di gasolio (escluso autotrazione)		X	Non presente
	Depositi di GPL		X	Non è presente deposito GPL.
	Bombole portatili/gas tecnici		X	
	Depositi fissi gas tecnici		X	Non presenti
Attrezzature e mezzi di lavoro inclusi quelli di movimentazione	Elementi meccanici e/o pneumatici in movimento	X		
	Macchine non CE	X		
	Utilizzo di attrezzature prese a noleggio senza operatore o prese in comodato d'uso		X	Di norma non previsto
	Carriponte, Gru, Paranchi e simili		X	
	Ascensori		X	Non sono presenti ascensori.
	Montacarichi		X	Non sono presenti montacarichi.
	Sollevamento persone (trabattelli, piattaforme aeree,...)		X	Non sono presenti.
	Scale portatili, a gradini o a pioli, ≥ 2 m		X	
	Scale portatili, a gradini o a pioli, ≤ 2 m		X	
	Nastri trasportatori/rulliere		X	
	Carrelli elevatori	X		
	Mezzi di trasporto su rotaia		X	Non sono presenti.
	Attrezzature con rilascio di energia termica		X	
	Macchine con pericolo di proiezione di oggetti, parti o materiali		X	
	Apparecchi di saldatura		X	
	Macchine utensili di Officina		X	

	Apparecchi a pressione	X		
	Apparecchi a vapore		X	Non sono presenti apparecchi a vapore.
	Automezzi aziendali per il trasporto del prodotto		X	
	Auto aziendali			
Impianti e apparecchiature elettriche (rischi di sicurezza elettrica)	Sottostazione elettrica		X	
	Cabine di trasformazione		X	
	Quadri elettrici	X		
	Sistemi fotovoltaici		X	
	Esecuzione lavori sotto tensione		X	
	Intervento di personale non qualificato		X	
	Attività di manutenzione e di verifica con elementi in tensione; cavi elettrici sospesi (contatti diretti)		X	
	Lavori in prossimità di parti attive.		X	
	Parti accidentalmente in tensione (contatti indiretti)	X		
	Black-out	X		
	Scariche atmosferiche (fulminazione diretta o indiretta)	X		
	Movimentazione Manuale dei Carichi (indice di sollevamento)	X		
Movimentazione Manuale dei Carichi (spinta, traino e trasporto)	X			
Movimenti ripetitivi / arti superiori		X		
Attrezzature munite di videoterminali	X			
Agenti fisici	Rumore	X		
	Infrasuoni, Ultrasuoni, Atmosfere iperbariche		X	Non sono presenti impianti infrasuoni, ultrasuoni e atmosfere iperbariche
	Vibrazioni meccaniche	X		
	Campi elettromagnetici	X		
	Radiazioni ottiche di origine artificiale (non coerenti)	X		

	Sorgenti laser		X	
	Radiazioni ionizzanti		X	
	Microclima	X		
Sostanze pericolose	Agenti chimici	X		
	Agenti cancerogeni e/o mutageni		X	Non presenti
	Agenti sospettati di provocare il cancro e/o alterazioni genetiche.		X	Non presenti
	Gas tossici		X	Non vengono utilizzati gas tossici.
	Amianto		X	Non presente
	Fumi di saldatura		X	
	Esposizione ad agenti biologici	X		
	Atmosfere esplosive	X		
	Incendio / attività soggette a CPI	X		
	Impianti termici a gas	X		
	Impianti a combustibile liquido		X	

**Valutazione
dei rischi ai
sensi art. 28
del D.lgs 81/08**

Di seguito si riporta, per ogni titolo del D.lgs 81/08:

- 1) relazione sulla valutazione dei rischi;
- 2) indicazione misure di prevenzione e protezione e DPI;
- 3) programma per il miglioramento;
- 4) Indicazione procedure;

principi comuni Titolo I° artt. 1-61, allegati I, II e III del D.lgs 81/08

Presupposti	L'attività aziendale è soggetta al titolo I°									
Altri riferimenti normativi	DM marzo 1998 DM 151/2011 DM 388/03 D.lgs. n.151 del 26/03/2001									
Mansioni esposte	Impiegato Operaio									
Analisi del rischio	<p>1) Rischio Incendio e gestione delle emergenze</p> <p>La valutazione dei rischi di incendio consente di adottare i provvedimenti che sono eventualmente necessari per salvaguardare la sicurezza di tutto il personale e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro (D.M. 10/03/1998, punto 1.3). Come previsto nell'Allegato I punto 1.4 del D.M. del 10/03/1998, la valutazione dei rischi di incendio è caratterizzata dalle seguenti fasi:</p> <p>1. individuazione di ogni pericolo di incendio (presenza sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di calore che possono determinare la facile propagazione dell'incendio).</p> <p>2. individuazione del personale e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio.</p> <p>3. individuazione o riduzione dei pericoli di incendio.</p> <p>4. individuazione del rischio residuo di incendio.</p> <p>5. individuazione dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti necessarie per eliminare o ridurre i rischi residui d'incendio.</p> <p>Sulla base di quanto sopra sono stati valutati i principali fattori di rischi legati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. calcolo del carico di incendio e determinazione della classe dell'edificio; 2. impianto termico ed elettrico; 3. alimentazione dei bruciatori e canne fumarie, dispositivi di acc. e sicurezza; 4. sistema vie d'uscita e lunghezza percorso verso uscita di piano; 5. alta concentrazione di macchine/oggetti/arredi e presenza di autoveicoli; 6. locale angusto e presenza di personale disabile; 7. fiamme libere e/o scintille e altre sorgenti di calore ed innesco; 8. presenza di autoveicoli; 9. Attrezzature esistenti di estinzione fisse e mobili. <p>I mezzi di protezione attiva e passiva sono indicati nel REGISTRO ANTINCENDIO, le procedure di emergenza sono dettagliate nel PIANO DI EMERGENZA; l'aggiornamento avviene a cura del datore di lavoro.</p> <table border="1"> <tr> <td colspan="2">Identificazione area/locale/reparto: LABORATORIO DI TAPPEZZERIA (situato al primo piano terra in un capannone ad uso non esclusivo in via Borgo Tocchet a GODEGA (BL))</td> </tr> <tr> <td rowspan="5">Affollamento ed articolazione del luogo di lavoro</td> <td>attività soggetta dal D.M. 16/02/1982: NO</td> </tr> <tr> <td>max affollamento prevedibile [persone]: 15</td> </tr> <tr> <td>larghezza minima uscita di piano [m]: 0,90</td> </tr> <tr> <td>lunghezza percorso verso uscita di piano [m]: <35</td> </tr> <tr> <td>alta concentrazione di macchine/oggetti/arredi: NO</td> </tr> <tr> <td>locale angusto: NO</td> </tr> </table>	Identificazione area/locale/reparto: LABORATORIO DI TAPPEZZERIA (situato al primo piano terra in un capannone ad uso non esclusivo in via Borgo Tocchet a GODEGA (BL))		Affollamento ed articolazione del luogo di lavoro	attività soggetta dal D.M. 16/02/1982: NO	max affollamento prevedibile [persone]: 15	larghezza minima uscita di piano [m]: 0,90	lunghezza percorso verso uscita di piano [m]: <35	alta concentrazione di macchine/oggetti/arredi: NO	locale angusto: NO
Identificazione area/locale/reparto: LABORATORIO DI TAPPEZZERIA (situato al primo piano terra in un capannone ad uso non esclusivo in via Borgo Tocchet a GODEGA (BL))										
Affollamento ed articolazione del luogo di lavoro	attività soggetta dal D.M. 16/02/1982: NO									
	max affollamento prevedibile [persone]: 15									
	larghezza minima uscita di piano [m]: 0,90									
	lunghezza percorso verso uscita di piano [m]: <35									
	alta concentrazione di macchine/oggetti/arredi: NO									
locale angusto: NO										

	presenza di personale disabile: Eventuale
Sorgenti di innesco	fiamme libere e/o scintille: NO
	operazioni di saldatura: NO
	Caldaia > 100.000 Kcal: NO
	impianti elettrici: SI (A NORMA)
	cariche elettrostatiche: SI
	presenza di autoveicoli: NO
	altre sorgenti di innesco: NO
Valutazione del rischio di incendio per l'area: BASSO in tutti i locali Presenti 4 Estintori a polvere da 6 Kg 34°-233BC	

2) Lavoratori particolari e lavoratrici in stato di gravidanza

Ai sensi del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, l'azienda ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza per eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, emanando il presente regolamento interno finalizzato al miglioramento della sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo che:

- lo stato di gravidanza deve essere tempestivamente comunicato dalla lavoratrice onde permettere all'azienda di adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione;
- NON sono stati individuati, nelle mansioni svolte dal personale femminile presente (vedi tabella sotto), condizioni di lavoro rientranti negli allegati del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, pertanto la lavoratrice potrà essere temporaneamente assegnata ad un'altra mansione compatibile con il suo stato; qualora tale spostamento non fosse realizzabile si prevede l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prima di quanto contrattualmente previsto (2 mesi prima della data presunta del parto).
- l'interdizione dal lavoro, prima di quanto contrattualmente previsto, potrà avvenire nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- è previsto l'allontanamento temporaneo del personale femminile dai componenti la squadra di emergenza e di pronto soccorso.

Le lavoratrici gestanti hanno in ogni caso diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc. nel caso in cui detti esami debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro; a tal fine le lavoratrici presenteranno al servizio amministrativo un'apposita richiesta di permesso e la conseguente documentazione che attesta la data e l'orario di effettuazione degli esami (Art. 14 del d.lgs. n.151 del 26/03/2001).

Lavoratori tirocinanti minorenni, stranieri

L'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08 stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro di valutare i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori in relazione alla natura dell'attività svolta.

L'azienda può ospitare, per un tempo limitato, studenti in attività di stage formativi ai sensi della L. 196/97, D.M. 142/98, L. 30/03, D.Lgs. 276/03, L. 53/03, D.Lgs. 77/05.

Lo studente – stagista assume, di norma, i profili di rischio dei lavoratori dello stesso ambito aziendale. Occorre però tenere in considerazione alcuni elementi legati all'età che modificano la valutazione specifica del rischio. In particolare occorre considerare i seguenti elementi:

- sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- attrezzature e sistemazioni del luogo e del posto di lavoro;
- natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Inoltre, in analogia di quanto previsto dall'art. 6 commi 1, 2, 3 e 5 della legge 17 ottobre 1967, n. 977 "Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti", il datore di lavoro deve tenere in considerazione il divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori indicati

nel documento MOD. 0221.

Tuttavia, qualora le lavorazioni, i processi e i lavori sopraindicati debbano essere svolti dagli adolescenti per indispensabili motivi didattici o di formazione professionale, il datore di lavoro si impegna a:

- adibire lo studente-stagista a tali mansioni soltanto per il tempo strettamente necessario alla formazione stessa;
- porre lo studente-stagista sotto la sorveglianza di formatori competenti anche in materia di prevenzione e di protezione e garantire il rispetto di tutte le condizioni di sicurezza e di salute previste dalla vigente legislazione;
- fornire i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi in caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 decibel LEP-d, (fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione di rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte).

Nei casi in cui la valutazione specifica in oggetto sia ritenuta necessaria, i relativi risultati verranno riportati come parte integrante del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

lavoratore	misura
minorenne	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Divieto di adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi ed ai lavori indicati nell'Allegato I della legge n. 977/67 così come modificata dal D.Lgs n. 345/1999 e dal D.lgs. 18/08/2000 n° 262.
	Formazione idonea
straniero	Obbligo per il datore di lavoro di fornire le informazioni di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 81/2008 anche ai titolari della potestà genitoriale (art. 7, comma 2, legge n° 977/1967).
	Valutazione del rischio con riguardo alle condizioni specifiche
	Formazione idonea Misure organizzative (istruzioni in lingua, ecc.)

Lavoratrici in stato di gravidanza

Ai sensi del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, l'azienda ha provveduto a valutare i rischi per la salute e la sicurezza per eventuali lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, emanando il presente regolamento interno finalizzato al miglioramento della sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo che:

- lo stato di gravidanza deve essere tempestivamente comunicato dalla lavoratrice onde permettere all'azienda di adottare le specifiche misure di prevenzione e protezione;
- sono stati individuati, nelle mansioni svolte dal personale femminile presente (vedi tabella sotto), condizioni di lavoro rientranti negli allegati del d.lgs. n.151 del 26/03/2001, pertanto la lavoratrice potrà essere temporaneamente assegnata ad un'altra mansione compatibile con il suo stato; qualora tale spostamento non fosse realizzabile si prevede l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza prima di quanto contrattualmente previsto (2 mesi prima della data presunta del parto).

Mansione	Rischi	Interdizione
----------	--------	--------------

Operaio	<ul style="list-style-type: none"> ○ Lavori che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante ed a posture incongrue; ○ Lavori che obbligano allo spostamento di pesi; ○ Lavori che espongono a contatto con sostanze pericolose; 	GESTAZIONE
----------------	---	------------

- l'interdizione dal lavoro, prima di quanto contrattualmente previsto, potrà avvenire nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- è previsto l'allontanamento temporaneo del personale femminile dai componenti la squadra di emergenza e di pronto soccorso.

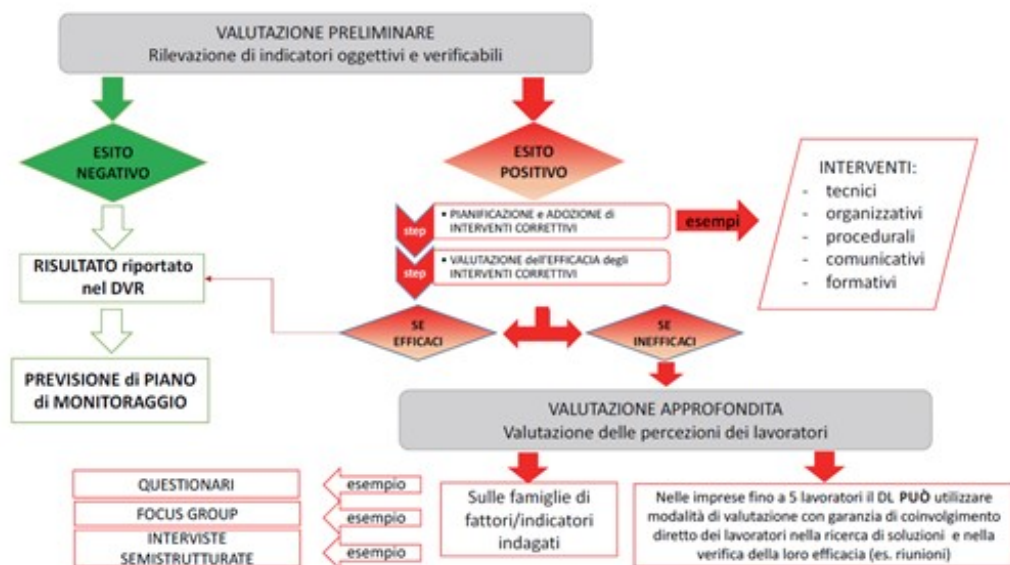
Le lavoratrici gestanti hanno in ogni caso diritto a permessi retribuiti per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici, ecc. nel caso in cui detti esami debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro; a tal fine le lavoratrici presenteranno al servizio amministrativo un'apposita richiesta di permesso e la conseguente documentazione che attesta la data e l'orario di effettuazione degli esami (Art. 14 del d.lgs. n.151 del 26/03/2001).

3) Rischio stress lavoro-correlato

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.

Il lavoratore è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (eustress), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione.

L'accordo europeo sullo stress dell'8 ottobre 2004 definisce l'ambito di applicazione della valutazione di tale rischio; in questo senso lo Studio ha inserito tale valutazione in un percorso che si ispira al metodo contestualizzato alla luce della propria realtà aziendale procedendo come nel diagramma sotto riportato in Figura 1.



Per limitare al massimo in ogni caso questi problemi, l'azienda ha in ogni caso, da subito, adottato le seguenti misure collettive ed individuali:

- la definizione degli obiettivi aziendali e del ruolo di ciascun lavoratore,
- il sostegno della direzione aziendale ai singoli lavoratori,
- il miglioramento dell'organizzazione dei processi e dell'ambiente di lavoro,
- la formazione ed informazione continua dei lavoratori.

Ciò nella convinzione che un buon clima interno, oltre che un dovere (legalmente statuito) nei confronti dei lavoratori, sia uno strumento per accrescere la redditività stessa dell'azienda.

Tutto ciò tenendo conto anche della particolare natura dell'attività svolta che comporta un

particolare dispendio di energie sia fisiche che nervose (gestione del rapporto con il paziente, minaccia di risvolti medico-legali, ecc.).

Il Risultato della valutazione del rischio STRESS LAVORO-CORRELATO (eseguito quindi secondo il modello Management Standard HSE contestualizzato alla luce del D.lgs 81/08 e della realtà aziendale esaminata); ha condotto ai seguenti esiti (il fascicolo con la check list degli indicatori è allegato al presente DVR):

Mansione	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
Impiegato Operaio	RISCHIO BASSO 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Misure di prevenzione e protezione adottate

1) Incendio e gestione delle emergenze	Formazione addetti Rispetto Norme generali di prevenzione incendi Estintori Uscite di emergenza Cassetta primo soccorso Utilizzo impianti elettrici a norma mantenuti come da norma (verifica periodica messa a terra) Divieto uso fiamme libere Caldaie a norma
2) lavoratori particolari	Formazione Rispetto quanto previsto in tabella a pag. 23 Spostamento lavoratrici in stato di gravidanza
3) stress L-C	Formazione Mantenimento situazione attuale Ripetizione valutazione entro due anni

DPI

Estintori

Rischio residuo

Rischio	M	P	R	Livello
1) Incendio e gestione delle emergenze	2	1	2	BASSO
2) lavoratori particolari	2	1	2	LIEVE
3) stress L-C	1	1	1	BASSO

Piano di miglioramento

Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità
1) Incendio e gestione delle emergenze	Mantenimento situazione attuale		
2) lavoratori particolari	Mantenimento situazione attuale		
3) stress L-C	Mantenimento situazione attuale		

Allegati

Valutazione stress lavoro-correlato
Registro antincendio
Piano di emergenza

Ambienti di lavoro Titolo II° artt. 62-68, allegati IV del D.lgs 81/08

Presupposti

L'azienda è soggetta nella parte relativa all'ambiente di lavoro

Altri riferimenti normativi

Mansioni esposte ed elenco lavoratori

Operaio
Impiegato

Analisi del rischio

Si sono analizzati i seguenti aspetti per i rischi:

- cadute/scivolamenti
- impigliamenti
- caduta oggetti
- schiacciamenti
- tagli/abrasioni/contusioni

Stabilità e solidità	idoneo
Indicazione di carico per i solai	non applicabile
Rispetto altezze e cubature	idoneo
Divieto di lavoro in ambienti chiusi	non applicabile
Gli ambienti devono essere facilmente pulibili e presenza di idonea aspirazione	idoneo
Pareti in tinta chiara	idoneo
Vie di circolazione	idoneo
Eventuali pareti trasparenti segnalate	non applicabile
Presenza di idonea segnaletica	idoneo
Presenza uscite di emergenza (se presenti più di 5 lavoratori)	idoneo
Illuminazione e ventilazione naturali	idoneo
Coperture e parapetti per le aperture nel vuoto	non applicabile
Porte, portoni e finestre sicure e facilmente apribili	idoneo
Microclima adeguato	idoneo
Scale fisse e portatili	idoneo
Spogliatoi e locali di refezione	idoneo
Custodia sostanze pericolose	idoneo

Misure di prevenzione e protezione adottate

Piano di pulizie e manutenzione
Formazione
Segnaletica

DPI

Rischio residuo

Rischio	M	P	R	Livello
Ambiente di lavoro	2	1	2	BASSO

Piano di miglioramento, tempi e responsabilità

Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità
Ambiente di lavoro	Mantenimento situazione attuale		

Allegati

Piano pulizie e manutenzioni

Attrezzature e DPI Titolo III° artt. 69-86, allegati V, VI, VII, VIII, IX del D.lgs 81/08

Presupposti

L'azienda utilizza attrezzature di lavoro

Altri riferimenti normativi

Mansioni esposte ed elenco lavoratori

Operaio

Analisi del rischio

L'Operaio effettua lo smontaggio/montaggio degli strumenti rotanti sul riunito, la preparazione complessiva della sala prima dell'ingresso del paziente, effettua la pulizia e disinfezione degli ambienti, la sterilizzazione degli strumenti, manipola gli strumenti (taglienti, ecc.)

Pericolo	Rischi individuati
Uso attrezzature in genere	Abrasioni, tagli, punture, schiacciamenti, cesoiamenti, proiezioni di materiali; Rumore/vibrazioni; Campi elettromagnetici; Fumi e polveri.
	Rischio elettrico da contatto diretto/indiretto

Misure di prevenzione e protezione adottate

Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata
1) meccanico	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata formazione degli addetti; • Segregazione parti posteriori macchine (tuffanti, ecc.) tramite protezione fissa; • Mantenimento di schermi, carter e protezioni a norma di legge con divieto di rimozione; • Mantenimento idonea segnaletica; • Idonea illuminazione ed aereazione dell'area di lavoro; • Mantenimento di adeguato ordine in laboratorio; • Uso esclusivo di attrezzature e macchine a norma (CE) provviste di idonei meccanismi di sicurezza; • Manutenzione e pulizia adeguata e delle attrezzature; • Manutenzione e pulizia adeguata di tutte le superfici; corretto stoccaggio dei materiali; • Obbligo uso DPI (occhiali, guanti, ecc.) secondo le modalità previste; • Idoneo abbigliamento addetti; • Uso eventuale di pedane.
2) elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata formazione degli addetti (attenzione nell'uso di cavi e spine, attenzione all'acqua, ecc.); • Verifica costante stato di fili, cavi, prese, ecc.; • Impianti a norma CEI 64-8 (regolarmente mantenuti); • Protezioni mediante isolamento, involucri, ecc.; • Utilizzo sistemi a bassissima tensione; • Protezione mediante componenti elettrici di Classe II o equivalente; • Protezione mediante interruttori differenziali; • Corretta manutenzione delle attrezzature; • Divieto di manomettere le attrezzature o di eseguire lavori su parti elettriche da parte del personale; • Verifica periodica "messa a terra" impianto elettrico (cinque anni).

DPI

Mansione	DPI
Operaio	guanti mascherine UNI EN 14683 occhiali calzature grembiule di lavoro

Rischio residuo

Rischio	M	P	R	Livello
Attrezzature	2	2	4	LIEVE

Piano di
miglioramento,
tempi e
responsabilità

Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità
Attrezzature	Istituire registro controlli elettrici attrezzature	Entro 31/12/2020	Datore di lavoro

Allegati

Registro attrezzature

Cantieri Titolo IV° artt. 88-160, allegati X-XXII del D.lgs 81/08

Presupposti

In caso di affidamento di lavori all'esterno (cantieri temporanei e mobili) l'azienda si attiene a quanto previsto a pag. 6 del presente DVR

Altri riferimenti normativi

--

Mansioni esposte ed elenco lavoratori

Impiegato
Operaio

Analisi del rischio

Rischio interferenza con rischi impresa esecutrice

Misure di prevenzione e protezione adottate

Vedi DUVRI

DPI

--

Rischio residuo

Vedi DUVRI

Piano di miglioramento, tempi e responsabilità

Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità
Cantieri temporanei e mobili	Mantenimento situazione attuale		

Allegati

DUVRI

Segnaletica Titolo V° artt. 161-166, allegati XXXVI-XXXII del D.lgs 81/08

Presupposti	L'azienda attua quanto previsto in tema di segnaletica di sicurezza													
Altri riferimenti normativi	Norma UNI EN ISO 7010:2012													
Mansioni esposte ed elenco lavoratori	Impiegato Operaio													
Analisi del rischio	Rischio mancata o insufficiente apposizione segnaletica													
Misure di prevenzione e protezione adottate	<p>Segnaletica di sicurezza.</p> <p>Sono disposti cartelli a norma di legge, come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. divieto (colore rosso), quando viene evidenziata la presenza di un rischio o di un pericolo; 2. prescrizione (colore azzurro), quando viene indicato un determinato comportamento che il lavoratore deve assumere per tutelare la propria salute; 3. salvataggio o soccorso (colore verde), quando viene fornita un'indicazione relativa alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio; 4. informazione (colore verde), quando viene fornita un'ulteriore informazione, non compresa nei segnali di divieto e di salvataggio o di soccorso. <p>All'esito della valutazione dei rischi è stata individuata la segnaletica di sicurezza pertinente all'insediamento, compresi i cartelli (planimetrie) indicanti la presenza di estintori, la localizzazione delle vie di esodo e delle uscite di emergenza come evidenziato nel piano di emergenza e di evacuazione.</p>													
DPI														
Rischio residuo	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio</th> <th>M</th> <th>P</th> <th>R</th> <th>Livello</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Segnaletica</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>BASSO</td> </tr> </tbody> </table>	Rischio	M	P	R	Livello	Segnaletica	1	1	1	BASSO			
Rischio	M	P	R	Livello										
Segnaletica	1	1	1	BASSO										
Piano di miglioramento, tempi e responsabilità	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio</th> <th>Misura di miglioramento</th> <th>Tempi</th> <th>Responsabilità</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Segnaletica</td> <td>Mantenimento situazione attuale</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità	Segnaletica	Mantenimento situazione attuale							
Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità											
Segnaletica	Mantenimento situazione attuale													
Allegati														

Movimentazione manuale carichi Titolo VI° artt. 167-171, allegato XXXIII del D.lgs 81/08

Presupposti

Lo svolgimento delle mansioni non prevede movimentazione manuale dei carichi nelle forme di:

- spostamento di pesi
- traino e spinta
- movimenti ripetuti

Altri riferimenti normativi

Norma serie ISO 11228:2007 (parti 1-2-3)

Mansioni esposte ed elenco lavoratori

Operai

Analisi del rischio

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto può spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto con spigoli acuti o taglienti;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- lo spostamento può avvenire solo con movimenti scorretti e ripetuti.

Lo spostamenti dei materiali della tappezzeria è a carattere molto sporadico.

Misure di prevenzione e protezione adottate

Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata
MMC	<ul style="list-style-type: none"> - i carichi trasportati dai lavoratori pesino meno di 25 Kg (per pesi superiori si utilizzano mezzi di trasporto meccanici o elettrici e, in casi estremi, si ricorre al lavoro in due o più persone) e i carichi non siano voluminosi; - il contenuto venga immobilizzato per evitare che si sposti creando pregiudizio al lavoratore; - le posizioni e i movimenti assunti dal lavoratore siano sufficientemente comodi, naturali e stabili; - gli spazi di movimento siano sufficienti per l'attività richiesta; - le distanze da coprire siano ridotte; - gli sforzi richiesti non siano frequenti e prolungati, per quanto possibile;

DPI

Rischio residuo

Rischio	M	P	R	Livello
MMC	2	1	2	BASSO

Piano di miglioramento, tempi e responsabilità

Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità
MMC	Mantenimento situazione attuale		

Allegati

Videoterminali Titolo VII° artt. 172-179, allegato XXXVI del D.lgs 81/08

Presupposti	L'azienda utilizza attrezzature munite di videoterminali in ufficio				
Altri riferimenti normativi	Norme ISO 9241 e EN 29241.				
Mansioni esposte ed elenco lavoratori	Impiegati				
Analisi del rischio	Il lavoro al VDT può causare disturbi all'apparato muscolo-scheletrico (colonna vertebrale e arti superiori in particolare); - disturbi agli occhi e alla vista; - disturbi da stress.				
Misure di prevenzione e protezione adottate	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata formazione degli addetti; • Utilizzo videoterminali con schermo di ultima generazione; • Illuminazione adeguata; • Adeguata ergonomia postazioni; • Sorveglianza medica se >20 ore settimanali. 				
DPI	Mansione	DPI			
	Impiegato	Occhiali se prescritti			
Rischio residuo	Rischio	M	P	R	Livello
	VDT	1	1	1	BASSO
Piano di miglioramento, tempi e responsabilità	Rischio	Misura di miglioramento		Tempi	Responsabilità
	VDT	Mantenimento situazione attuale			
Allegati	Manuali di uso dei VDT				

Agenti fisici Titolo VIII° artt. 180-220, allegato XXXV- XXXVII del D.lgs 81/08 e D.LGS. N. 230/1995 (per le radiazioni ionizzanti)

Presupposti	L'azienda è soggetta al rischio agenti fisici																																	
Altri riferimenti normativi	Direttive: - n. 89/618/Euratom, n. 90/641/Euratom, n. 96/29/Euratom e n. 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti; - n. 2009/71/Euratom, in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari; - n. 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili. Norma CEI 76-6 D.lgs 230/95																																	
Mansioni esposte ed elenco lavoratori	Impiegati Operai																																	
Analisi del rischio	<p>Nell'utilizzo delle attrezzature di lavoro in stabilimento, gli agenti fisici sono in grado di provocare danni immediati (infortuni, come nel caso di una perdita istantanea dell'udito a causa di un rumore impulsivo di elevato livello di pressione acustica) o ritardati nel tempo (malattie professionali, come nel caso di un'esposizione prolungata per anni a elevati livelli di pressione acustica tali da ingenerare una ipoacusia nel soggetto), ma anche anatomici (per esempio una cataratta generata dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali) e/o funzionali (per esempio la perdita dell'udito), temporanei (per esempio una bruciatura determinata dall'esposizione ad energia termica) o permanenti (per esempio la perdita definitiva di parte della propria funzionalità visiva), localizzati o generalizzati.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Pericolo</th> <th>Rischi associati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1) rumore</td> <td>Non presente rumore superiore a 80 db</td> </tr> <tr> <td>2) vibrazioni</td> <td>Non presente rumore superiore a 80 db</td> </tr> <tr> <td>3) campi elettromagnetici</td> <td>Rischio si presenta come lieve</td> </tr> <tr> <td>4) radiazioni ionizzanti</td> <td>Rischio non presente.</td> </tr> <tr> <td>5) ROA</td> <td>Rischio irrilevante</td> </tr> </tbody> </table>				Pericolo	Rischi associati	1) rumore	Non presente rumore superiore a 80 db	2) vibrazioni	Non presente rumore superiore a 80 db	3) campi elettromagnetici	Rischio si presenta come lieve	4) radiazioni ionizzanti	Rischio non presente.	5) ROA	Rischio irrilevante																		
Pericolo	Rischi associati																																	
1) rumore	Non presente rumore superiore a 80 db																																	
2) vibrazioni	Non presente rumore superiore a 80 db																																	
3) campi elettromagnetici	Rischio si presenta come lieve																																	
4) radiazioni ionizzanti	Rischio non presente.																																	
5) ROA	Rischio irrilevante																																	
Misure di prevenzione e protezione adottate	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio</th> <th>Misura di prevenzione e protezione adottata</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1) rumore</td> <td>Mantenimento situazione attuale</td> </tr> <tr> <td>2) vibrazioni</td> <td>Mantenimento situazione attuale</td> </tr> <tr> <td>3) campi elettromagnetici</td> <td>Mantenimento situazione attuale</td> </tr> <tr> <td>4) radiazioni ionizzanti</td> <td>Mantenimento situazione attuale</td> </tr> <tr> <td>5) ROA</td> <td>Mantenimento situazione attuale</td> </tr> </tbody> </table>				Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata	1) rumore	Mantenimento situazione attuale	2) vibrazioni	Mantenimento situazione attuale	3) campi elettromagnetici	Mantenimento situazione attuale	4) radiazioni ionizzanti	Mantenimento situazione attuale	5) ROA	Mantenimento situazione attuale																		
Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata																																	
1) rumore	Mantenimento situazione attuale																																	
2) vibrazioni	Mantenimento situazione attuale																																	
3) campi elettromagnetici	Mantenimento situazione attuale																																	
4) radiazioni ionizzanti	Mantenimento situazione attuale																																	
5) ROA	Mantenimento situazione attuale																																	
DPI	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Mansione</th> <th>DPI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Operaio</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Mansione	DPI	Operaio																													
Mansione	DPI																																	
Operaio																																		
Rischio residuo	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio</th> <th>M</th> <th>P</th> <th>R</th> <th>Livello</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1) rumore</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>BASSO</td> </tr> <tr> <td>2) vibrazioni</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>BASSO</td> </tr> <tr> <td>3) campi elettromagnetici</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>BASSO</td> </tr> <tr> <td>4) radiazioni ionizzanti</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>BASSO</td> </tr> <tr> <td>5) ROA</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>BASSO</td> </tr> </tbody> </table>				Rischio	M	P	R	Livello	1) rumore	1	1	1	BASSO	2) vibrazioni	1	1	1	BASSO	3) campi elettromagnetici	1	1	1	BASSO	4) radiazioni ionizzanti	1	1	1	BASSO	5) ROA	1	1	1	BASSO
Rischio	M	P	R	Livello																														
1) rumore	1	1	1	BASSO																														
2) vibrazioni	1	1	1	BASSO																														
3) campi elettromagnetici	1	1	1	BASSO																														
4) radiazioni ionizzanti	1	1	1	BASSO																														
5) ROA	1	1	1	BASSO																														
Piano di	Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità																														

miglioramento,
tempi e
responsabilità

1) rumore	Mantenimento situazione attuale			
2) vibrazioni	Mantenimento situazione attuale			
3) campi elettromagnetici	Mantenimento situazione attuale			
4) radiazioni ottiche artificiali	Mantenimento situazione attuale			
5) ROA	Mantenimento situazione attuale			

Allegati

--

Sostanze pericolose Titolo IX° art. 221-264bis, All. XXXVIII-XLII del D.lgs 81/08

Presupposti

Gli agenti chimici pericolosi possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti nel luogo di lavoro. In particolare, occorre riferirsi a sostanze e preparati esplosivi, comburenti, infiammabili, irritanti, tossici, corrosivi e mutageni.

Il datore di Lavoro ha l'obbligo di effettuare l'analisi dei rischi di esposizione dei lavoratori e di prendere, in base alle risultanze, tutte le misure di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale, necessarie a ridurre al minimo il rischio.

Le sostanze utilizzate in azienda durante la varie fasi di lavorazione sono tutte accompagnate dalle corrispondenti schede di sicurezza, disponibili per consultazioni. Esse vengono aggiornate per eventuali acquisti di nuovi prodotti e tenute ordinate in azienda. L'elenco dei prodotti chimici utilizzati è riportato nell'Allegato DS06 – Elenco sostanze chimiche.

L'indagine specifica per casi nei quali il rischio è considerato rilevante, viene seguita una procedura specifica che porta ad una corretta valutazione del rischio con:

- Sopralluogo presso l'azienda per l'analisi delle attività lavorative svolte (in particolare natura dei materiali e tipologia delle lavorazioni con macchinari, durata, frequenza, ecc.);
- Esame di eventuali indagini specifiche svolte precedentemente;
- Identificazione del numero degli addetti esposti ad agenti cancerogeni e mutageni;
- Studio delle attività proprie della mansione, dell'organizzazione del turno di lavoro;
- Identificazione degli agenti cancerogeni e mutageni prodotti o utilizzati, le loro concentrazioni (anche attraverso appositi campionamenti) e la e capacità di penetrazione nell'organismo umano per le diverse vie di assorbimento.

In azienda lo stoccaggio/utilizzo di sostanze pericolose è molto limitato (piccole quantità di detersivi e smacchianti) e non vi sono fumi di saldatura, combustione o altra lavorazione a caldo; presenti polveri generiche.

Non vi è presenza di amianto.

Il personale è correttamente informato sull'uso dei DPI quando necessario.

Altri riferimenti normativi

Regolamento REACH
Regolamento CLP

Mansioni esposte ed elenco lavoratori

Operai

Analisi del rischio

Rischio	Rischi correlati
Sostanze pericolose	• contatto con sostanze pericolose per inalazione/ contatto cutaneo /ingestione

Misure di prevenzione e protezione adottate

Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata
Sostanze pericolose	Formazione addetti; Valutazione nella scelta della sostanza chimica del rapporto efficacia/tossicità Fornitura adeguati DPI; Mantenimento aereazione adeguata nei locali chiusi; Aspirazione localizzata; Corretto stoccaggio scorte e segregazione sostanze pericolose; Idoneo impianto aspirazione; Utilizzare maschere respiratorie con grado di protezione FFP1 al bisogno. Sorveglianza medica.

DPI

Mansione	DPI
Operai	guanti

Rischio residuo

	mascherine occhiali	
--	------------------------	--

Rischio	M	P	R	Livello
Sostanze pericolose	2	1	1	BASSO / IRRILEVANTE

Piano di miglioramento, tempi e responsabilità

Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità
Sostanze pericolose	Migliorare stoccaggio sostanze pericolose in armadio chiuso	31/12/20	Datore di lavoro

Allegati

Elenco sostanze pericolose Schede di sicurezza sostanze pericolose

Agenti Biologici Titolo X° art. 266-286, All. XLIV-XLVIII del D.lgs 81/08

Presupposti

Ai sensi del D.lgs. 81/08 si definisce "agente biologico" qualsiasi microrganismo (anche genetica-mente modificato), coltura cellulare, endoparassita che potrebbe dar luogo ad infezioni, allergie, intossicazioni". Secondo tale definizione, agenti biologici possono essere considerati virus, batteri, funghi, protozoi o elminti parassiti. In un'accezione più ampia di valutazione del rischio biologico, andrebbero considerati anche acari (per es. zecche ed acari della polvere), insetti (imenotteri, blatte, pulci, ecc.), mammiferi (per es. ratti), ecc.

Diversi sono i fattori che possono favorire lo sviluppo e la diffusione di agenti biologici all'interno dello stabilimento: il tipo stesso di attività svolta, le materie utilizzate, il contatto con fluidi biologici umani o animali potenzialmente infetti, la presenza di polvere, la scarsa igiene, il cattivo funzionamento e la manutenzione degli impianti aeraulici, la presenza ed il numero di occupanti, il microclima, ecc.

È necessario tener conto della seguente classificazione del rischio di infezione degli agenti biologici:

Gruppo di appartenenza e descrizione agente biologico	Rischio infezione
<u>Agente biologico del gruppo 1</u> : un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani	1
<u>Agente biologico del gruppo 2</u> : un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche	2
<u>Agente biologico del gruppo 3</u> : un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche	3
Agente biologico del gruppo 4: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche	4
NOTA: Nel caso in cui l'agente biologico oggetto di classificazione non possa essere attribuito in modo inequivocabile ad uno tra due gruppi sopraindicati, esso viene classificato nel gruppo di rischio più elevato tra le due possibilità.	

Altri riferimenti normativi

--

Mansioni esposte ed elenco lavoratori

Operai

Analisi del rischio

Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata
Rischio biologico	Utilizzo docce, presenza polveri

Misure di prevenzione e protezione adottate

Lo Studio prevede per la mansione esaminata la seguente procedura:	
1) Gestione pulizie e manutenzioni ambienti	Gestione effettuata in conformità a quanto previsto dal D.lgs 81/08
3) Formazione / Gestione DPI	Il personale è formato, informato ed addestrato in conformità a quanto previsto dal D.lgs 81/08 in particolare per quanto riguarda la gestione dei DPI (vedi anche modulo Distribuzione DPI compilato e siglato per ogni

	operatore)				
DPI	Mansione	DPI			
	Operai	mascherine			
Rischio residuo	Rischio	M	P	R	Livello
	Rischio biologico	2	1	2	BASSO
Piano di miglioramento, tempi e responsabilità	Rischio	Misura di miglioramento		Tempi	Responsabilità
	Rischio biologico	Mantenimento situazione attuale			
Allegati	Procedura Ferite da taglio e punture				

Rischio Esplosione Titolo XI° art. 287-297, All. XLIX, L e LI del D.lgs 81/08

Presupposti

Ai fini del D.lgs81/08, si intende per: «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta.

Altri riferimenti normativi

Direttiva 2014/34/UE

Mansioni esposte ed elenco lavoratori

Impiegati
Operai

Analisi del rischio

Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata
Esplosione	Classificazione aree Manutenzione caldaie Ventilazione ambienti Uso impianti elettrici a norma

Misure di prevenzione e protezione adottate

Rischio	Misura di prevenzione e protezione adottata
Esplosione	Classificazione aree Manutenzione caldaie Ventilazione ambienti Uso impianti elettrici a norma

DPI

Rischio residuo

Rischio	M	P	R	Livello
Rischio esplosione	3	1	3	LIEVE

Piano di miglioramento, tempi e responsabilità

Rischio	Misura di miglioramento	Tempi	Responsabilità
Rischio esplosione	Mantenimento situazione attuale		

Allegati

Revisione del DVR

Il presente documento, fermo restando gli obblighi di legge (ad esempio in caso di aggiornamento quadriennale nella valutazione del rumore, ecc.), sarà oggetto di revisione in caso di:

- 1) mutamento sostanziale nel processo produttivo e/o a seguito dell'introduzione di nuove attrezzature, materiali, sostanze pericolose, ambienti, processi/tecnologie, ecc.;
- 2) ripetuti infortuni, incidenti, quasi incidenti, ecc.;
- 3) rilievi/indicazioni da parte di enti di vigilanza, RLS, parti sociali, ecc.;
- 4) decisione da parte del datore di lavoro in sede di riesame/riunione annuale.

Il presente DVR recepisce, per quanto applicabile, i principi di cui alle norme BS OHSAS 18001:2007, UNI INAIL, ISO 45001:2018.

